

INDICAZIONI SULLA SANIFICAZIONE DEI LUOGHI DI CULTO

In ambiente chiuso per 9 giorni, correttamente areato, la carica virale di eventuali particelle depositate – a quanto risulta – è abbattuta e non è necessaria la sanificazione:

per questo, ove possibile:

- a. limitare le aperture dei luoghi di culto a quelli strettamente necessari
- b. individuare spazi per la preghiera quotidiana in ambienti separati (cappelle feriali) o in porzioni dei luoghi di culto più vicine alle porte di ingresso/uscita;
- c. precludere ai fedeli l'accesso a tutte le aree dei luoghi di culto e individuare percorsi per i fedeli verso le aree per la preghiera personale o la celebrazione di esequie così da limitare al massimo le aree da sanificare;
- d. individuare percorsi per raggiungere le posizioni da occupare limitando, per quanto possibile, le aree che dovranno poi essere coinvolte da sanificazione
- e. areare frequentemente gli spazi.

La sanificazione di ambienti non sanitari come le chiese, spesso vincolati dalla Soprintendenza o contenenti Beni Culturali, deve avvenire tramite la pulizia delle superfici e degli arredi con detergenti neutri e la sanificazione con idonei detergenti ad azione antisettica

Per questo, ove possibile,

- a. rimuovere e depositare in una stanza arieggiata e isolata i beni culturali mobili e arredi di pregio non strettamente necessari;
- b. limitare la pulizia e la sanificazione alle parti/aree frequentate dai fedeli (con particolare cura di banchi, maniglie, e altro con cui i fedeli entrano facilmente in contatto). Per questo è opportuno individuare spazi dedicati alla preghiera e alle celebrazioni delle esequie, onde evitare di sottoporre a sanificazione zone non frequentate;
- c. per la sanificazione delle superfici utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. È sconsigliata l'applicazione di soluzioni idroalcoliche in presenza di finiture superficiali (es. lacche, resine) che sono suscettibili all'interazioni con acqua e/o solventi (in caso di dubbio fare una verifica in una piccola porzione del bene non visibile);
ATTENZIONE! I prodotti non devono contenere cloro, sali di argento, perossido di ossigeno, fenoli, formaldeidi, ammoniaca o clorexidina che possono danneggiare in modo irreversibili i beni trattati.
- d. non nebulizzare le soluzioni idroalcoliche, in particolare utilizzando macchinari, per evitare che le particelle delle soluzioni raggiungano aree non frequentate dai fedeli e portino deterioramento a beni di pregio storico e artistico;
- e. utilizzare panni inumiditi con la soluzione o nebulizzati da breve distanza.

Al termine di ogni celebrazione siano igienizzati i lini (purificatoio, manutergio, animetta, corporale) e altri tessuti con cui il celebrante o i fedeli possono essere entrati in contatto, e i vasi sacri, utilizzando per quanto possibile il ricambio dei vasi utilizzati (si presti attenzione a non usare detergenti che possano deteriorare o danneggiare i vasi e i tessuti);

per questo, ove possibile,

- a. igienizzare i lini con lavaggi a 60° con candeggina;

- b. pulire i vasi sacri con prodotti neutri e utilizzarli dopo 9 giorni. Se ciò non fosse possibile verificare se soluzioni idroalcoliche danneggiano i beni (facendo prove su piccole porzioni non visibili)
- c. evitare l'uso di tessuti nelle porzioni degli edifici con cui i fedeli possono entrare a contatto facilmente che hanno procedure di sanificazione che possono deteriorarli in modo significativo (ad puro titolo esemplificativo tavoli e mensole per gli avvisi parrocchiali o pubblicazioni).



BBCC: Beni Culturali, sia mobili (arredi, quadri, vasi sacri, tessuti, ecc) sia immobili

RIFERIMENTI NORMATIVI E FONTI

DPCM del 26 aprile 2020;

Nota del Dipartimento per le libertà civili e dell'immigrazione del Ministero dell'Interno (Protocollo 0004630 30/04/2020);

Nota complementare della Conferenza Episcopale Italiana del 30 aprile 2020 con riferimento alle esequie e l'aggiornamento sulle esequie del 2 maggio 2020 emanata dalla Conferenza Episcopale Italiana;

Circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22 febbraio 2020, con riferimento alla pulizia degli ambienti non sanitari;

Nota del 22 aprile 2020 (34.64.01/77/2020) della Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio III del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo;

Indicazioni diramate dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici;

Indicazioni operative diramate dalle Soprintendenze Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche e del Piemonte (ad oggi, la Soprintendenza dell'Emilia Romagna non ha diffuso note in merito).